

Ciao Marcel.....

sono Giampietro Corsini, 97° corso A.U.C., il “biondino di Brescia” come mi identificavi allora....ormai 30 anni fa (!!!)...anni che hanno cambiato l’aspetto fisico ma non la “sostanza”....

Ho appreso con grande gioia, attraverso il sito Internet SMALP, la notizia che alcuni miei “nipoti” del 115° corso sono stati a farti visita..... e posso immaginare la commovente gioia da entrambe le parti, anzi l’ho proprio “percepita” e in un certo senso provata leggendo la notizia.....

Ti posso confermare che il ricordo della tua persona e di quanto ci sei stato di aiuto, di sostegno e di conforto con il tuo gioioso modo di essere e di fare, la tua sensibilità che percepiva i nostri stati d’animo ed i nostri bisogni ancora prima che venissero manifestati non si è assolutamente perso, anzi è più che mai vivo in ognuno di noi unitamente alle parole che sapevi spendere con noi e per noi.

Sono tornato solamente una volta ad Aosta, con mia moglie (la mia morosa di allora) e mia figlia ma mi sono accorto di non sapere spiegare loro quanto mi passava per la testa e nel cuore, anche se, ne sono sicuro, l’hanno saputo leggere nei miei occhi bellissimi ricordi e sensazioni che porto dentro e che riaffiorano costantemente.

Un collega/amico alla fine del corso, in vista dell’esperienza che ci apprestavamo ad affrontare come ufficiali mi scrisse un saluto sul nostro “numero unico” (una specie di diario di ogni corso), concludendo con la frase : “...ricordati che le esperienze più dure alla fine risultano essere sempre le più positive....” Quanto aveva ragione...!!!

Dopo il corso fui assegnato al Battaglione Tirano, con sede a Malles Venosta (Alto Adige), ma in carico alla 46° compagnia al “distaccamento” di Glorenza.....(all’epoca tot. 456 abitanti).... praticamente al confine tra Svizzera ed Austria, ma al di là di questo si trattava di un battaglione “operativo” in costante servizio ed esercitazione, il riposo era identificato nel periodo di comando della guardia al deposito munizioni, la cosiddetta “polveriera”, in cui si poteva sostare 10 giorni dedicandosi unicamente ai turni di guardia (magra consolazione)...licenze praticamente inesistenti....solo qualche permesso 36 ore.

I miei alpini erano “tosti” ma veramente in gamba ed oltretutto provenienti per la grande maggioranza dalla mia provincia e da quelle limitrofe, Bergamo, Verona ecc.... ci siamo intesi “al volo” ed ho provato grandi soddisfazioni operando con loro, talvolta anche in condizioni veramente difficili e faticose.

Partecipammo anche alle operazioni di soccorso alle popolazioni colpite dal terremoto in Irpinia e Lucania del 23 novembre 1980, giungendo nei luoghi colpiti appena quattro giorni dopo l'evento, che accadde di domenica sera..... venimmo allertati per la probabile partenza il martedì....ed il mercoledì tutto il nostro Battaglione più una compagnia del Genio ed altre unità sanitarie di Merano erano già "in marcia" sui camion per affrontare i circa 1.000 chilometri che ci separavano dalla nostra destinazione.....alcuni paesi in provincia di Avellino.....la nostra compagnia si stabilì, come campo base, nell'ex campo da calcio di Teora dove organizzò una "tendopoli" con cucine e tenda "medica" a disposizione anche della popolazione civile

Fu un'esperienza durissima e per certi aspetti anche "cruda" per gli interventi che dovvemmo eseguire, ma che mi ha inorgoglito e che ha dato un senso particolare al mio servizio di prima nomina...di fatto i miei ultimi 40 giorni di servizio... rientrammo poco prima della fatidica "alba" del 15 gennaio 1981...giorno in cui tornai ad essere un civile...ormai militesente.....!

Non avrei mai pensato quando giunsi ad Aosta, la sera del 16 ottobre 1979, che il periodo che stavo per affrontare sarebbe entrato a far parte di me in maniera così profonda.....ma questo mi ha fatto capire anche che di ciò sicuramente tu, con la tua esperienza, eri già consapevole..... avremmo apprezzato in seguito tutto quanto stavamo duramente vivendo... e cercavi di darci "la carica".....

Vorrei pertanto tornare a ringraziarti per tutto questo.....

Spero che queste poche righe ti abbiano aiutato a dimenticare, almeno per alcuni minuti, le difficoltà quotidiane e soprattutto a sentirti meno solo.....proprio come noi ci sentivamo quando eravamo nel tuo locale.....

Un forte abbraccio

Rovato 19.08.2009